

A cura di **Gianluca Marcoccia**

## Windows 8, dual boot e controllo del file system

Ho un Pc desktop assemblato con una Scheda madre Asus P5W DH Deluxe, 2 Gbyte di Ram, due dischi fissi Maxtor ST-M3320620AS Serial Ata da 320 Gbyte e un altro hard disk Maxtor 6L300S0 Serial Ata da 300 Gbyte. Sono tutti connessi al controller integrato nel chipset Intel e ho configurato il Bios per gestirli in modalità Ahci. Le unità sono formattate in Ntfs. Sul primo disco da 320 Gbyte ho installato Windows 7 Ultimate a 64 bit, perfettamente funzionante. Il secondo disco da 320 Gbyte è utilizzato solo per i dati. Recentemente, sull'hard disk da 300 Gbyte collegato al terzo connettore Sata ho creato tre partizioni e sulla prima ho installato Windows 8 Professional a 64 bit.

Il problema per cui vi chiedo aiuto si verifica quando avvio Windows 7 dopo aver utilizzato Windows 8. Ogni volta, al momento del caricamento del sistema operativo, viene lanciato il controllo di coerenza su tutte le partizioni, includendo i dischi usati solo con l'altra versione di Windows. Inoltre l'utilità di sistema Checkdisk interviene sulla partizione di Windows 8, rendendola inavviabile. Nemmeno le procedure di ripristino automatico di Windows 8 riescono a riparare l'avvio

**Definire i pulsanti di alimentazione e attivare la protezione con password**

Scegliere le impostazioni di risparmio energia desiderate per il computer in uso. Le modifiche apportate alle impostazioni in questa pagina verranno applicate a tutte le combinazioni per il risparmio di energia dell'utente.

**Pulsanti di alimentazione e di sospensione**

Quando viene premuto il pulsante di alimentazione: **Arresta il sistema**

Quando viene premuto il pulsante di sospensione: **Sospensione**

**Protezione con password alla riattivazione**

☒ **Richiedi password (opzione consigliata)**  
Alla riattivazione del computer dalla sospensione, per accedere ai dati sarà necessario digitare la password corretta per sbloccare il computer. [Crea o modifica la password dell'account utente](#)

☐ **Non richiedere password**  
Alla riattivazione del computer dalla sospensione tutti gli utenti possono accedere ai dati perché il computer non è bloccato.

**Impostazioni di arresto**

☒ **Attiva avvio rapido (scelta consigliata)**  
Consente di ridurre i tempi di avvio del sistema dopo l'arresto del computer. Non influisce sul riavvio del sistema. [Ulteriori informazioni](#)

☒ **Sospensione**  
Mostra nel menu di spegnimento.

☐ **Ibernazione**  
Mostra nel menu di spegnimento.

☒ **Blocco**  
Mostra nel menu delle immagini dell'account.

del sistema, con l'inevitabile conseguenza di rendere necessaria una nuova installazione. Per risolvere il problema ed evitare di dover annullare manualmente ogni volta l'avvio del controllo di coerenza, nel Registro di configurazione di Windows 7 alla voce "autocheck autochk" di "BootExecute" ho escluso l'avvio del controllo automatico per tutte le partizioni. Da Windows 7 ho verificato in maniera approfondita la partizione di Windows 8 con un programma antivirus e posso escludere che il malfunzionamento sia dovuto a una infezione virale o a malware.

**Dario P.**

**Le nuove politiche di controllo della coerenza del file system di Windows 8 possono creare problemi nelle configurazioni dual boot. In questo caso, disattivare la funzione Avvio rapido migliora la compatibilità con le versioni precedenti del sistema operativo.**

Grazie alle convenienti offerte di aggiornamento, Windows 8 sta ri-

scuotendo un buon successo commerciale e la sua diffusione è in continua crescita. A causa della radicale diversità dell'interfaccia grafica, però, molti utenti mantengono una configurazione dual boot in cui il nuovo sistema operativo coesiste con XP o con il precedente Windows 7. Purtroppo, questa soluzione può causare problemi di convivenza tra le diverse versioni del sistema operativo. Il più comune si presenta con la continua esecuzione di Checkdisk a ogni passaggio da un sistema operativo all'altro. Ciò si verifica perché Microsoft ha cambiato in maniera abbastanza radicale le politiche di gestione dell'utilità di controllo della coerenza dei file system. Fortunatamente, ben nascosta nei menu del Pannello di controllo, esiste un'apposita opzione che impone a Windows 8 un approccio più conservativo ai file system e migliora la compatibilità con i sistemi operativi precedenti. Per risolvere il problema seguire queste istruzioni:

1. Effettuare il login al sistema con i privilegi di Amministratore.
2. Dalla sezione *Hardware e Suoni* del Pannello di controllo accedere a *Opzioni risparmio energia*.
3. Entrare in *Cambia comportamento pulsante di alimentazione* e fare clic su *Quando viene premuto il pulsante di alimentazione*.
4. Nella finestra di dialogo rimuovere il segno di spunta dalla voce *Attiva avvio rapido*.

Disabilitando questa opzione non si presenteranno più errori sul file system con il passaggio all'altro sistema operativo. Questa soluzione consente di alleviare il problema e nella maggior parte dei casi rende utilizzabile il computer in

## Windows 8 e le macchine virtuali multiple

Vorrei sapere se in Windows 8 Professional si possa implementare una macchina virtuale all'interno della quale eseguire Windows 7 e utilizzare l'XP Mode di questo sistema per far girare le applicazioni più datate.

**Antonino Benedetto**

L'XP Mode di Windows 7 non è che una versione personalizzata di Microsoft Virtual Pc fornita con una copia preinstallata e già attivata di Windows XP con Service Pack 3. Ciò evita all'utente di eseguire l'installazione di questo sistema operativo nella macchina virtuale ed elimina i problemi legali dovuti all'eventuale riutilizzo di licenze preesistenti di Windows XP. L'altra caratteristica saliente dell'XP Mode è che, essendo fornito come componente preinstallato, dispone di una migliore integrazione con il Desktop di Windows 7. Le applicazioni eseguite in questa macchina virtuale sono presentate con la stessa grafica e interfaccia utente del software all'interno del sistema operativo host. È inoltre prevista la condivisione del Desktop e delle funzionalità del menu di Avvio tra le applicazioni virtualizzate e quelle residenti. A parte questi miglioramenti nell'interazione, non vi è alcuna differenza tra il livello di compatibilità offerto dal software stand alone Virtual Pc e l'XP Mode integrato nelle versioni Professional, Enterprise e Ultimate di Windows 7. Quindi, se lo scopo del lettore è ottenere la massima compatibilità con le applicazioni datate, è sufficiente caricare il software di virtualizzazione direttamente su Windows 8 e procedere all'installazione del sistema operativo e dei programmi desiderati. Dubitiamo fortemente che, con la virtualizzazione di Windows 7, si riuscirà a utilizzare con profitto l'XP Mode per motivi di efficienza e per le inevitabili incompatibilità che si presenteranno nell'ambiente emulato.

configurazione dual boot. Esistono però altre differenze intrinseche tra le versioni di Windows che possono comportare altri malfunzionamenti, come quello descritto dal lettore, ovvero l'impossibilità di riavviare un'altra installazione dopo un'operazione di dual boot. Ciò può verificarsi a causa del fatto che Windows implementa politiche diverse per l'enumerazione dei dispositivi connessi al controller Serial Ata/Parallel Ata a seconda della versione del sistema operativo. È quindi possibile che, anche con il normale utilizzo, si modifichino alcuni file necessari alle operazioni di avvio, impedendo il caricamento dell'altra versione di Windows in dual boot. Alcuni utenti sostengono di aver attenuato il problema posizionando i due sistemi operativi su hard disk diversi e mantenendo tutti gli altri dischi scollegati durante l'installazione. Ciò costringe alla successiva reinstallazione del boot loader oppure all'utilizzo di un'apposita utilità di terzi per il multiboot. Nonostante questi accorgimenti riducano la frequenza del problema, non siamo sicuri che garantiscano in ogni caso l'integrità dei dati. Invitiamo quindi alla massima cautela nell'utilizzo di configurazioni dual boot e al mantenimento di adeguate copie di backup dei dati importanti su memorie di massa esterne.

### L'eterna lotta con il malware

**D**opo aver acquistato online il software *Spy Hunter* ho scoperto che si trattava di un virus e ho dovuto farmi assistere da un tecnico per ripristinare il funzionamento del computer. A distanza di sei mesi ho ricevuto da *Spy Hunter* un addebito sulla carta di credito, naturalmente non autorizzato. Non so cosa fare, ho tentato di fare denuncia alla Polizia Postale, ma questa operazione può essere eseguita solo presentandosi di persona presso gli uffici. Cosa mi suggerite per risolvere questa situazione?

**Enrico Bacchini**

Purtroppo, il lettore è stato vittima di uno dei tanti episodi di clonazione di siti Web, attività sempre più spesso praticata dai pirati informatici. Grafica e contenuti sono copiati dall'originale per trarre in inganno gli utenti, mentre il nome del sito è studiato per essere raggiungibile commettendo banali errori di digitazione o cambiando il dominio di primo livello. Il software distribuito da questi siti è spesso malware che può

provocare malfunzionamenti vari, fino a obbligare al pagamento di un riscatto per liberare il computer infetto. Tra gli applicativi più frequentemente presi di mira dai pirati informatici figurano proprio i software di sicurezza informatica. Uno dei bersagli più famosi è stato *Spybot Search & Destroy*, un killer di spyware tra i più efficienti: di questo circolavano in Rete più versioni infette da virus o da un malware che sostituiva integralmente l'applicativo. Come sempre, l'unica soluzione è prestare molta attenzione nell'identificare il sito da cui si scarica il software. Purtroppo, in questo caso specifico i motori di ricerca non sono una fonte attendibile proprio perché i pirati conoscono i trucchi per fare in modo che il sito civetta sia visualizzato nella lista anche prima di quello originale. Per i download, perciò, è preferibile fare riferimento ad appositi siti che raccolgono collezioni di software freeware o shareware, come *Download.com*, ai link pubblicati nei forum o alle recensioni delle riviste specializzate. Un altro accorgimento utile per individuare i siti fraudolenti durante la procedura d'acquisto consiste nel verificare che dispongano di un certificato di sicurezza emesso da società di autenticazione come VeriSign o Thawte. Solo dopo aver verificato le generalità e l'attendibilità del richiedente, queste aziende rilasciano ai propri clienti chiavi crittografiche Ssl che garantiscono la riservatezza dei dati che transitano sulla Rete. La presenza di questi certificati nella pagina di pagamento garantisce quindi un buon livello di sicurezza contro le frodi informatiche. Segnaliamo, comunque, che chiunque possieda una carta di credito può segnalare le eventuali anomalie riscontrate nell'estratto conto mensile e ogni addebito non riconosciuto sarà oggetto di un'investigazione che potrebbe avere come conseguenza la denuncia dei malfattori da parte del gestore.



**I certificati Ssl di VeriSign e Thawte aiutano a identificare i siti di ecommerce più affidabili.**

È quindi possibile che, con la semplice segnalazione dell'addebito fraudolento alla propria banca, il lettore potrà evitare di dover denunciare personalmente alla Polizia gli autori della truffa.

### L'invasione del plugin Chatzum

**D**a qualche tempo si è inserito nel sistema operativo un componente chiamato Chatzum. Sebbene abbia già eseguito tutte le procedure per rimuoverlo suggerite su vari forum, non sono ancora riuscito a risolvere il problema. Ne ho eliminato tutte le tracce nei programmi installati e nel Registro di configurazione, ho eseguito una scansione del sistema ricercando questa stringa ed eliminando tutte le voci collegate, poi ho disinstallato e reinstallato Chrome e ripulito i cookie. Ciò nonostante, ogni volta che lancio il browser si aprono in modo automatico due finestre: quella con la familiare schermata di ricerca di Google e una pagina "Search Safer" sulla barra degli indirizzi. Si tratta ancora dell'inutile e invasivo Chatzum, che rallenta l'apertura di ogni pagina web e rende necessario chiudere ogni volta la finestra aggiuntiva. È veramente strano che dopo aver apparentemente eliminato ogni sua traccia questo software sia ancora installato.

**Eliseo Marucci**

Chatzum è una toolbar aggiuntiva per i browser, studiata per migliorare la visualizzazione delle immagini pubblicate su Facebook, ingrandendole in modo automatico quando si passa il mouse su di esse. Spesso, la toolbar viene installata all'insaputa dell'utente come componente aggiuntivo di altri applicativi, la cui licenza d'uso impone la presenza nel sistema anche di questo strumento. Ciò comporta il reindirizzamento delle ricerche eseguite dal browser al sito di riferimento di Chatzum, indipendentemente dal motore di ricerca scelto dall'utente. Un altro effetto collaterale è la continua apertura di finestre pubblicitarie. La procedura ufficiale per la rimozione di Chatzum è questa:

1. Dal Pannello di controllo di Windows lanciare l'applet di gestione delle applicazioni.
2. Scorrere la lista dei programmi installati fino a individuare Chatzum Toolbar e rimuoverla.
3. Riavviare il computer.

Dopo questa operazione è necessario eseguire la pulizia specifica per il

proprio browser per ripristinare la sua normale funzionalità. Nel caso di Firefox si dovrà:

1. Entrare nel menu *Strumenti*.
2. Selezionare la voce *Opzioni* e, nel segnalibro *Generale*, scegliere la voce *Gestisci componenti aggiuntivi*.
3. Nella finestra successiva, scorrere la lista e rimuovere il componente relativo a Chatzum.
4. Nella versione 13.x e successive, una volta completata questa operazione si deve accedere alla pagina di configurazione di Firefox digitando `about:config` nella barra degli indirizzi.
5. Individuare il termine *homepage* tramite la funzione di ricerca.
6. Raggiungere la voce *browser.startup.homepage* e farvi clic sopra con il tasto destro del mouse.
7. Dal menu contestuale, ripristinare il valore predefinito.
8. Digitate nuovamente `about:config` nella barra degli indirizzi e raggiungete la voce *browser.newtab.url*.
9. Selezionarla col tasto destro del mouse e reimpostarla al valore predefinito.
10. Ancora da `about:config` raggiungere il valore *keyword.url* e reimpostarlo al valore di default.

Se si utilizza Google Chrome, dopo aver rimosso la toolbar dal Pannello di controllo, è necessario:

1. Accedere al menu *Impostazioni*.
2. Nella sezione *Estensioni*, selezionare *Chatzum* e premere l'icona del cestino.
3. Nella sezione *Impostazioni*, impostare la voce *All'avvio* alla pagina iniziale preferita e in *Ricerca* indicare il motore da utilizzare.

Con Internet Explorer la procedura è più semplice:

1. Nel menu *Strumenti*, selezionare la voce *Gestione dei componenti aggiuntivi*.
2. Fare clic su Chatzum e premere il pulsante *Disabilita*.

In alcuni forum si consiglia infine di entrare nelle cartelle *Programmi* e *Documents and settings* per eliminare tutti i file e le cartelle che fanno riferimento al plugin. Poi, lanciare *Regedit* dal menu di Avvio e cancellare anche in questa sede tutti i riferimenti a Chatzum. Come passo conclusivo si suggerisce di eseguire la scansione completa del sistema con

il software *HiJackThis* per individuare gli ultimi residui del software e procedere alla loro eliminazione. Al termine, si potrà utilizzare l'utilità *Cleaner* di Piriform per compattare il Registro di configurazione.

## Compatibilità tra Office 2003 e Windows 7

Sul mio computer utilizzo la suite Office di Microsoft, ma non sono mai riuscito ad abituarli all'interfaccia delle versioni 2007 e successive. Ho sempre preferito la classica barra dei menu ai ribbon, più simili a un albo a fumetti che a un ambiente di

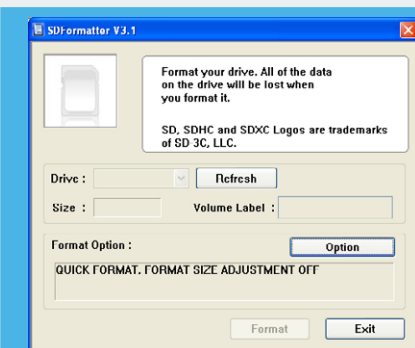
lavoro. Qualche tempo fa il mio portatile stava dando segni di cedimento e, temendo di dover spostare tutta la mia attività su un nuovo notebook, ho deciso di acquistare una copia di Office 2003 Professional, proprio per non correre il rischio di essere poi obbligato a passare alle versioni successive a causa dell'irreperibilità di questo applicativo. La mia domanda è quindi la seguente: se acquistassi un nuovo Pc basato su Windows 7, anche in questo caso prima che sia soppiantato, potrò installare Office 2003 oppure dovrò rivolgermi a prodotti di seconda mano per procurarmi un altro computer con Windows XP su cui utilizzare la mia suite di produttività?

**Lettera firmata**

## Capacità di memorizzazione delle schede Sd

Nella mia fotocamera digitale Canon PowerShot A2000 ho utilizzato per diversi mesi una memory card Sd da 4 Gbyte. All'improvviso, la scheda è diventata inaccessibile e quando la collego tramite l'apposito adattatore a una porta Usb del computer la capacità di memorizzazione rilevata è di soli 2 Gbyte. Cosa può essere successo? Ho provato a formattarla sia con la fotocamera sia con il Pc, ma il procedimento si è bloccato immediatamente. C'è un modo per ripristinare la memory card e recuperare le immagini salvate?

**Massimiliano Andreoli**

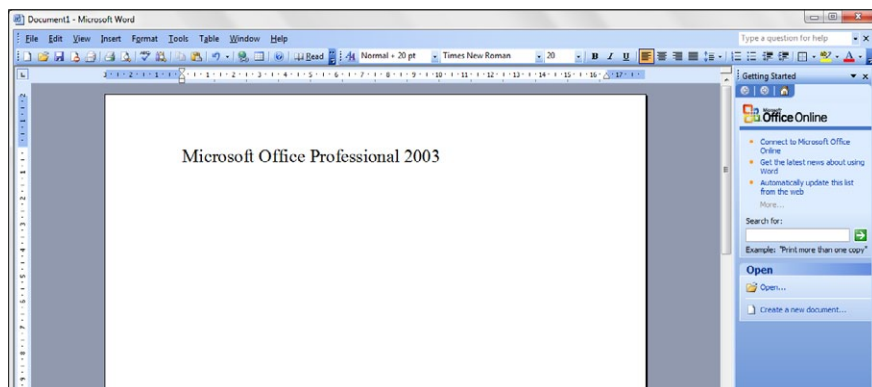


SdFormatter supporta in maniera specifica memory card Sd, Sdhc e Sdxc e può ripristinare la piena capacità di una scheda danneggiata.

La possibilità di estrarre il contenuto della memory card è strettamente collegata all'origine del malfunzionamento: se il danno è circoscritto al file system, buona parte dei file sono recuperabili. Se invece il danno è di natura hardware, l'unica possibilità di recupero è affidarla a un laboratorio professionale. Il primo tentativo è eseguire la scansione tramite un software di recupero dati, per esempio EasyRecovery di Ontrack, Recuva di Piriform o GetDataBack di Runtime Software. Questi strumenti effettuano la scansione della scheda Sd a livello della struttura dei blocchi e possono riuscire a estrarre il contenuto anche quando la cartella principale è inaccessibile.

Se la scansione si bloccasse immediatamente segnalando l'impossibilità di accedere alla memory card, il malfunzionamento potrebbe dipendere dall'hardware. Si può ripetere l'operazione utilizzando le altre utilità per individuare la più efficiente. È possibile, infatti, che uno dei software sia più adatto degli altri alla situazione specifica e consenta di recuperare un maggior numero di file. Una volta completate le operazioni di estrazione (o quando si è accertata l'impossibilità di recuperare i dati) si potrà formattare la scheda con l'utilità SdFormatter. Questo software implementa le specifiche tecniche degli standard Sd, Sdhc e Sdxc e, a differenza del comando Format del sistema operativo, supporta in maniera specifica queste memorie di massa. Tra le sue funzionalità c'è anche la rilevazione e il ripristino della capacità nominale della scheda. SdFormatter ([www.sdcard.org/downloads](http://www.sdcard.org/downloads)) non cancella i dati contenuti nella cosiddetta "Protected area" della memory card perché la formattazione è limitata all'area dati. Nel caso specifico, consigliamo di utilizzare l'opzione Format size adjustment, in modo da ripristinare la capacità nominale della scheda Sd. L'esecuzione dell'operazione potrebbe richiedere un po' di tempo, ma alla fine la memory card dovrebbe essere nuovamente utilizzabile a piena capacità.





**Se si desidera utilizzare la suite Office 2003 in Windows 7 ci si deve accertare che nel sistema operativo non siano presenti versioni di prova successive, altrimenti l'operazione d'installazione non andrà a buon fine.**

Nei forum specializzati sono state pubblicate esperienze contrastanti sulla compatibilità di Office 2003 con Windows 7. Alcuni utenti confermano di essere riusciti a installare e utilizzare la suite al primo tentativo e senza bisogno di particolari accorgimenti; per altri, invece, è stato impossibile portare a termine il setup. La buona notizia, però, è che Office 2003 è compatibile con Windows 7. L'origine delle difficoltà incontrate dagli utenti è stata individuata nel fatto che la maggior parte dei notebook e dei computer preassemblati oggi sono forniti con una versione di prova di Office 2010 e quindi l'installazione della versione 2003 porta inevitabilmente a conflitti. Basta però rimuovere la suite preinstallata mediante l'apposita funzione del Pannello di controllo ed eliminare anche tutti gli eventuali componenti aggiuntivi (Service Pack, aggiornamenti, viewer e altre utilità collegate) per poi riuscire a caricare Office 2003 senza inconvenienti.

Un altro problema segnalato è il fatto che la schermata di accettazione delle condizioni d'utilizzo della suite si ripresentava a ogni esecuzione di una delle applicazioni. Anche in questo caso è stata identificata la causa: per eseguire l'installazione e il primo utilizzo della suite sono necessari i diritti di Amministratore. Con questa precauzione, la registrazione del prodotto avverrà regolarmente e la schermata non si ripresenterà. Nonostante la compatibilità sia confermata anche con Windows 7 a 64 bit, con questo sistema operativo è consigliabile procedere immediatamente all'installazione del Service Pack 3 prima di passare all'utilizzo produttivo di Office. Un altro componente di cui

è necessario dotarsi è il Compatibility Pack per i formati introdotti con le versioni successive della suite. Anche questo pacchetto aggiuntivo è stato testato in Windows 7 ed è risultato regolarmente funzionante.

### Windows XP su computer di nuova generazione

*H*o una copia di Windows XP regolarmente acquistata, ma mai installata, e stavo pensando di usarla su un nuovo computer perché non intendo gettarla per comprare Windows 7 o 8, che alla fine userei per fare le stesse cose. Vorrei sapere, però, se ciò sia fattibile o se sarò costretto a ricorrere a soluzioni alternative. Vorrei anche conoscere il grado di compatibilità del software ludico sviluppato per Windows XP quando viene eseguito sulle versioni successive del sistema operativo di Microsoft.

**Gianluigi Ottobri**

L'installazione di Windows XP in computer di ultima generazione è un'operazione fattibile a patto che siano stati sviluppati i driver necessari a gestire tutte le periferiche che fanno parte della configurazione hardware.



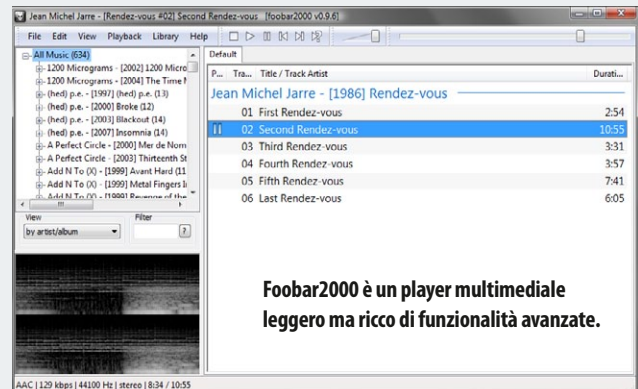
In passato, la reperibilità dei driver per Windows 7 era più limitata rispetto a quanto disponibile per XP, ma oggi la situazione si è ribaltata e il software di supporto viene sviluppato prima per Windows 7 e poi per i sistemi operativi precedenti. Finora, il numero dei prodotti non utilizzabili con Windows XP è abbastanza limitato, ma in futuro i produttori ridurranno progressivamente gli sforzi per supportare questo ambiente operativo. Adottando oggi Windows XP come sistema operativo principale si avranno alcune limitazioni che potrebbero non consentire lo sfruttamento ottimale delle risorse hardware. In particolare, Windows XP a 32 bit può gestire al massimo 4 Gbyte di Ram e non consente di utilizzare il software sviluppato per la piattaforma x64. Inoltre, le ultime librerie grafiche compatibili con questo sistema operativo sono le DirectX 9.0c e ciò impedisce l'uso dei videogiochi di ultima generazione, che richiedono le versioni successive disponibili solo per Windows 7 e 8. Allo stesso modo, ricordiamo che Windows XP non supporta in maniera nativa né la modalità Ahci del controller Serial Ata né il Trim per l'ottimizzazione delle prestazioni sulle unità Ssd. Anche il supporto alla connettività Usb 3 è strettamente legato alla disponibilità dei produttori a sviluppare il software necessario in maniera indipendente dal sistema operativo. Al contrario, la compatibilità tra il software ludico sviluppato per Windows XP e i sistemi operativi successivi è buona. L'evoluzione dei motori di rendering 3D consente, in abbinamento alle nuove librerie DirectX, di ottenere frame rate molto elevati anche lasciando attive tutte le opzioni di miglioramento dell'immagine. Solo in pochi casi la potenza dei nuovi processori e delle Gpu di ultima generazione è tale da portare al malfunzionamento del software. Questi si verificano quasi esclusivamente in applicazioni sviluppate con tecniche deprecated, come per esempio le temporizzazioni *busy loop*. Di solito è sufficiente scaricare gli appositi aggiornamenti del software per risolvere i problemi e ripristinare la fruibilità del videogioco.

**Windows XP è installabile anche su Pc di ultima generazione. Sono ancora poche le componenti hardware per le quali non sia disponibile il software di gestione per questo ambiente operativo.**

## Il player Foobar2000 e l'errore DirectSound deadlock

**D**opo aver provato numerosi player multimediali ho scelto Foobar2000 per gestire la mia collezione di audio Mp3. Il motivo per cui chiedo aiuto riguarda un malfunzionamento che si presenta in concomitanza al passaggio in standby. Mi è capitato più volte che se il Pc entra in modalità di risparmio energetico mentre è attivo Foobar2000, al successivo risveglio il player riprende la riproduzione del file dal punto in cui era stato interrotto, ma dopo un secondo va in crash a causa di un errore DirectSound deadlock. Ho pensato che il problema fosse riconducibile alle librerie DirectX e ho provato prima a ripristinare l'installazione tramite Sfc, poi a scaricare tutti gli aggiornamenti da Windows Update. Il malfunzionamento, però, persiste. Ho aggiornato anche i driver della scheda grafica e dell'audio integrato nella scheda madre, ma anche questo non è servito. Potete aiutarmi a eliminare questo malfunzionamento? Non vorrei disabilitare la modalità di risparmio energetico solo per evitare che il computer si blocchi durante la riproduzione musicale! **Lettera firmata**

Il malfunzionamento descritto è stato segnalato più volte nei forum dedicati allo sviluppo del player multimediale Foobar2000, ma l'individuazione della sua causa è stata complicata dall'assenza di informazioni di debug generate dal computer durante lo standby. Dopo diversi tentativi, si è scoperto che il problema era riconducibile alla funzionalità di rilevazione di stallo delle funzioni DirectSound. Il programmatore di Foobar2000 aveva implementato una funzione specifica per verificare che il player non restasse bloccato per



**Foobar2000 è un player multimediale leggero ma ricco di funzionalità avanzate.**

un tempo indeterminato in attesa delle librerie DirectX: un apposito timer trasforma i blocchi dell'applicazione in un messaggio d'errore, visualizzando le informazioni necessarie a individuare eventuali malfunzionamenti. Purtroppo, l'entrata in modalità standby portava a una erronea attivazione del meccanismo anti stallo, con la conseguente chiusura dell'applicazione. Di fatto, si tratta di un caso specifico in cui il blocco non è dovuto a una condizione d'errore, ma alla modalità di risparmio energetico. Il problema è stato corretto a partire dalla versione 1.1.18 di Foobar2000, perciò basta aggiornare il player.

## PC PROFESSIONALE IN DIFESA DEL CONSUMATORE

✓ Canon MG-2150  
Primo prezzo, adatta solo per chi stampa poco

È l'entry level della gamma Pixma di Canon, ha un prezzo di listino di 60,63 euro. Adatta per chi vuol spendere il minimo possibile ma stampa poco, poiché utilizza solo due cartucce (una per il nero e l'altra con i tre colori) che, in versione standard, raggiungono le 180 copie. Nella medesima pagina del volantino c'è l'offerta di un set di cartucce per questo modello, conveniente perché include due cartucce del nero per un prezzo di poco superiore alla normale combinazione nero + colore. La MG-2150 può utilizzare anche cartucce ad alta capacità PG-840XL (nero da 800 copie) e CL-941XL (colore da 400 copie): costano 28,85 euro (listino Canon) ciascuna. (mm)

✓ Multifunzione HP Photosmart A510  
Mfp completa e versatile

Si tratta di un buon prodotto, con cartucce separate che riducono gli sprechi di inchiostro, display touch screen, Wi-Fi, funzionalità ePrint per la stampa via e-mail da qualsiasi dispositivo connesso a Internet e compatibilità con Apple AirPrint. Ottima funzionalità anche in modalità autonoma e stampa di contenuti Web formattati mediante Appa disponibili gratuitamente, già installate sui Mfp o scaricabili dal sito HP. Il prezzo è quello di listino, online si possono trovare facilmente offerte migliori. (mm)

**Non perdere su [www.pcprofessionale.it](http://www.pcprofessionale.it) i nostri commenti sulla qualità delle offerte proposte sui volantini delle grandi catene di distribuzione**

